

didattici. La sua attività discografica si è consolidata in questi anni in modo particolare con l'etichetta Hyperion, per la quale ha inciso i Concerti per violoncello di Saint-Saëns e alcuni lavori di Bloch, riscuotendo entusiastici consensi. Il suo CD con opere per violoncello solo di Bloch, Ligeti e Dallapiccola (2017) è stato premiato con il Diapason D'Or dall'omonima rivista.

Natalie è docente alla Hochschule di Rostock, in Germania, e suona il celebre violoncello Simpson di Giovanni Battista Guadagnini del 1777.

«Un tocco perfetto si accompagna a un piacere sincero nel suonare e a un fraseggio del tutto personale».
[piano News]

Di origini armene, **Marianna Shirinyan** è una delle soliste e musiciste da camera più creative e ricercate del panorama musicale odierno. La sua carriera inizia con la vittoria di cinque premi al Concorso Internazionale di Musica ARD di Monaco nel 2006, fino a ottenere il Danish Broadcasting P2 Award (2010) per il suo contributo alla divulgazione e all'apprezzamento della musica danese, conferitole dall'Associazione dei Critici Musicali della Danimarca. Shirinyan è ospite frequente di numerosi festival internazionali, tra cui lo Schleswig-Holstein Music Festival, lo Schwetzingen Festival, l'MDR Music Summer, il Mosel Music Festival, nonché i festival musicali di Bergen, Stavanger, Sandefjord e Lofoten in Norvegia, il Reykjavik Midsummer Festival in Islanda e l'Oxford Chamber Music Festival in Inghilterra. Allo stesso tempo, si afferma come una delle pianiste di spicco della sua generazione grazie alle esibizioni da solista con rinomate orchestre scandinave, tra cui la Danish National Symphony Orchestra, la Oslo Philharmonic, la Gothenburg Symphony Orchestra, la Trondheim Symphony Orchestra, la Copenhagen Philharmonic, l'Ostrobothnian Chamber Orchestra e l'Odense Symphony Orchestra.

Al di fuori della Scandinavia, si fa interprete in concerti accompagnata da, tra le altre, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, l'Accademia da Camera di Potsdam, la Filarmonica Radiofonica Tedesca di Saarbrücken Kaiserslautern, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, la BBC Symphony Orchestra, I Pommerigi Musicali di Milano, l'Orchestra Filarmonica Armena, l'Orchestra Filarmonica di

Nizza, l'Orchestra Sinfonica di Hiroshima, l'Orchestra Sinfonica di Winnipeg e l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Taiwan, sotto la direzione di direttori d'orchestra quali Andrey Boreyko, Simon Gaudenz, Antonello Manacorda, Eva Ollikainen, Jun Märkl, Petr Popelka, Daniel Raiskin, Krzysztof Urbanski e Joshua Weilerstein.

Tra il 1998 e il 2006, ricopre l'incarico di docente di accompagnamento pianistico alla Musikhochschule di Lubecca, in Germania, iniziando a soli 19 anni. Nello stesso periodo torna a collaborare regolarmente con l'Orchestra Academy dello Schleswig Holstein Music Festival come docente di pianoforte e musica da camera. Inoltre, dal 2003 al 2011 è membro stabile dell'Esbjerg Ensemble in Danimarca. Quando insegna all'accademia estiva di musica da camera del concorso "Jugend Musiziert" al Castello di Weikersheim, in Germania, è la più giovane docente di sempre dell'istituzione. Dal 2015 al 2024 è stata docente presso l'Accademia Nazionale delle Arti di Oslo, mentre dal 2024 insegna alla Reale Accademia Danese di Musica.

Shirinyan vanta una ricca discografia che ha incontrato entusiastici apprezzamenti sia dalle riviste internazionali discografiche che dal pubblico. Menzioniamo il recital solistico *Il Viaggio* (Solo Musica), i Concerti per pianoforte n. 1 e n. 23 di Beethoven e Kuhlau con la Copenhagen Philharmonic (Orchid Classics), i Concerti per pianoforte n. 12 e 23 di Mozart con l'Orchestra Sinfonica di Odense (Bridgerecords), e la musica da camera con pagine di Chopin con Andreas Brantelid al violoncello e Vilde Frang al violino (EMI). Notevole l'incisione con le opere del compositore danese romantico Niels Wilhelm Gade, per il bicentenario dalla nascita (Dacapo). La *Fantasia per piano e orchestra* di Louis Glass, incisa con la Rheinische Philharmonie di Coblenza e la direzione di Daniel Raiskin, ha ottenuto il premio P2 dalla Radio Danese nel 2018.

Ricopre regolarmente il ruolo di direttrice artistica di diversi festival di musica da camera in Scandinavia, tra i quali l'Oremandsgaard Chamber Music Festival di Danimarca e dal 2020 del Valdres Sommersymfoni di Norvegia.

PROSSIMI CONCERTI

Venerdì 27 marzo ore 20.45
YILIAN CAÑIZARES RESILIENCE TRIO
Yilian Cañizares violino e voce
Childo Tomas basso elettrico
Inor Sotolongo percussioni
musiche di Yilian Cañizares

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le Quinte"
presentazione a cura di Simone D'Eusanio

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Simone D'Eusanio

Sindaco
Luca Fasan

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 20 MARZO 2026 ORE 20:45

NATALIE CLEIN violoncello
MARIANNA SHIRINYAN pianoforte

la sfida della complessità
stagione 2025_26

VENERDÌ 20 MARZO 2026 ORE 20:45

NATALIE CLEIN violoncello
MARIANNA SHIRINYAN pianoforte

ERNEST BLOCH (1880 – 1959)

Abodah - Meditazione ebraica

trascrizione per violoncello

REBECCA CLARKE (1886 – 1979)

Sonata per viola

Impetuoso – Ma non troppo allegro

Vivace

Adagio – Allegro – Adagio

trascrizione per violoncello

JOSEPH JOACHIM (1831 – 1907)

Melodie Ebraiche, op. 9

Sostenuto

Grave

Andante cantabile

trascrizione per violoncello

JOHANNES BRAHMS (1833 – 1897)

Sonata n. 1 in Mi minore per violoncello e

pianoforte, op. 38

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio

Allegro

Note di sala

Ernest Bloch sosteneva che esprimere la propria identità ebraica in musica fosse l'unico modo per comporre in maniera significativa e vitale. La miniatura *Abodah* si rifà a uno dei canti più diffusi e sacri dello Yom Kippur, intonato dal rabbino al culmine della sacralità, prima di invocare il nome divino. Il tono di ieratico mistero e le armonie ispirate al melodizzare tipico della liturgia ebraica conferiscono un senso di esotico tanto locale e temporale, quanto di una perduta aura mistica. Anche Rebecca Clarke ricerca in alcuni stilemi

arcaicizzanti alternative alla tonalità armonica, tendenza molto diffusa particolarmente tra i compositori britannici d'inizio Novecento. Le carriere di Bloch e Clarke si intrecciano curiosamente nel 1919, quando arrivano primo e seconda a un concorso musicale. Clarke aveva composto per l'occasione la sua *Sonata per viola e pianoforte*, brano di tale complessità da rendere increduli i membri della giuria. Questi infatti ritennero una donna incapace di tale potenza musicale e si convinsero che Rebecca Clarke fosse uno pseudonimo di Bloch, a testimonianza di quanto infondati siano i pregiudizi di genere riguardo a questioni stilistiche. La Sonata è preceduta da un distico di Alfred de Musset come esergo: «Poeta, prendi il tuo liuto; il vino della giovinezza/Fermenta questa notte nelle vene di Dio». L'ancestrale vitalità di questi versi sembra riverberare nell'*Impetuoso* movimento iniziale, caratterizzato da armonie pentatoniche, densità armonica e complessità ritmiche che tradiscono la familiarità di Clarke con la viola, strumento di cui era virtuosa. Il fulmineo secondo movimento, contrariamente alla tradizione, intensifica il ritmo e inserisce ulteriori trovate strumentali. Solo nel movimento finale assistiamo a un tempo lento, al contempo sensuale e meditativo, che conosce momenti di grandiosità sonora e nella coda regala un ultimo guizzo di virtuosismo.

Anche le carriere di Joachim e Brahms si intrecciano a più riprese: il violinista, tra i massimi virtuosi dell'Ottocento, contribuisce a lanciare la carriera del ventenne Brahms presentandolo a Schumann; nei decenni a venire servirà spesso da consulente per questioni tecniche violinistiche a Brahms; i due si dedicheranno vicendevolmente alcune delle proprie composizioni violinistiche più prestigiose. Ebreo ungherese convertito al luteranesimo, scrive le tre melodie ebraiche nel 1855 sulla suggestione di poesie di Byron. Sembra paradossale l'idea di una parafrasi vetero-testamentaria da parte di un poeta romantico e libertino; del resto l'identità ebraica di Joachim fa sì che si senta ugualmente estraneo in ogni contesto: tra l'alta borghesia ungherese e l'élite culturale tedesca, incarnando in se stesso la figura dell'artista romantico come eterno esule.

L'*op. 38* di Brahms è dedicata al violoncellista Joseph Gänsbacher, che si era speso per far ottenere all'amico compositore l'agognato posto alla Singakademie viennese. Per indole attratto dalle sonorità scure e dai registri medio-gravi degli strumenti (clarinetto, viola,

corno, contralto), Brahms dà vita a un'ispirata Sonata in tre movimenti, cassando l'originario *Adagio affettuoso* che confluirà nell'*op. 99*. Il primo tempo dilata la classica forma-sonata con l'esposizione di tre aree tematiche: la prima, introversa e involuta nella tonalità d'impianto, conosce un'espansione aperta e rischiarata prima di cedere il passo alla seconda, frammentaria e concitata in Si minore, preceduta da incalzanti arpeggi; la terza chiude l'esposizione in Si maggiore, tonalità portatrice di lirica tenerezza come in altri passaggi brahmsiani. I tre temi vengono sviluppati esattamente in quest'ordine, accentuandone i caratteri e sclerotizzandone alcuni gesti: del primo, per esempio, il singolo intervallo discendente, antico stratagemma retorico di pianto e sospiro, viene ulteriormente rielaborato invertendolo e mettendolo a stretto dialogo con il pianoforte; il secondo tema monta in tumultuosa intensità, con un'accresciuta importanza del pianoforte, mentre del terzo, introdotto da pizzicati, viene ribadito e rilanciato il carattere sospeso e misterioso. La ripresa, quindi, vede il ristabilimento dei rapporti tonali dell'esposizione, costruiti su relazioni sempre nuove tra i due strumenti. Un quasi-scherzo leggero e sornione apre a un mirabile finale energico e sapiente in cui Brahms fonde tecnica contrappuntistica e forma-sonata. Le tradizionali aree tematiche sonatistiche sono infatti trattate a tre voci, affidate alle due mani sul pianoforte e al violoncello, e trattate con gli artifici del contrappunto che arriva a Brahms dallo studio profondo di Bach e, a questo, della polifonia rinascimentale franco-fiamminga. La scrittura brahmsiana compatta e severa restituisce la figura di un compositore-studioso padrone disinvolto di una tecnica superiore, che la sa coniugare con un *pathos* incandescente di derivazione romantica.

Mauro Masiero, musicologo

Le interpreti

«Natalie Clein, interprete in grado di produrre una impressionante varietà di colori e di restituire la più ampia varietà di stili espressivi».

[Gramophone Magazine]

La violoncellista inglese **Natalie Clein** si impone all'attenzione del mondo musicale internazionale all'età

di 16 anni, quando vince il premio BBC Young Musician dell'Anno e il Concorso per giovani interpreti Eurovision Competition. Come studentessa del Royal College of Music, riceve il premio Queen Elizabeth. Si perfeziona poi a Vienna, con Heinrich Schiff, e di lì a poco avvierà la sua luminosa carriera esibendosi con le più prestigiose orchestre al mondo, nelle sale da concerto più celebri.

Collabora con l'Orchestra Sinfonica NFM e la direzione di Benjamin Shwartz a Wroclaw, in Polonia, mentre con la BBC National Orchestra del Galles tiene recital alla Wigmore Hall e al Festival norvegese di Stavanger. Accanto a queste performance, Clein si esibisce negli USA con l'Orpheus Chamber Orchestra, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Ceca diretta da Libor Pešek, con l'Orchestra National de l'Île-de-France e Michael Hofstetter. Fra i concerti vanno segnalati quelli con la London Philharmonic Orchestra, l'Hallé Orchestra, la Bournemouth Symphony, la City of Birmingham Symphony, la Montreal Symphony, l'Orchestra National de Lyon, la New Zealand Symphony, l'Orquesta Filarmónica di Buenos Aires, la Recreation Orchestra di Graz, una tournée di concerti con la Royal Philharmonic e l'orchestra di San Pietroburgo. Notevole la sua interpretazione assieme alla Britten Sinfonia – in Prima mondiale – dell'opera sacra di John Tavener, *Flood of Beauty* (2007), andata in scena postuma al Barbican Centre di Londra. Sir Mark Elder, Sir Roger Norrington, Gennady Rozhdestvensky, Leonard Slatkin, Stéphane Denève e Heinrich Schiff sono solo alcuni dei direttori con i quali Clein collabora. Numerosi sono gli artisti al fianco dei quali Clein si è fatta interprete: Sergio Tiempo, Håvard Gimse, Anthony Marwood, Leif Ove Andsnes, Martha Argerich, Ian Bostridge, Simon Keenlyside, Imogen Cooper, Lars Vogt, Isabelle Faust.

Dal 2009 è ideatrice e direttrice artistica del Purbeck International Chamber Music Festival, proponendo concerti in luoghi storici e intimi, ospitando artisti internazionali e promuovendo i giovani talenti con un approccio comunitario. Molte sono le opere di compositori contemporanei – Thomas Larcher, Brian Elias, Dobrinka Tabakova, Sir Peter Maxwell Davies – di cui si è fatta felicemente interprete, che hanno anche coinvolto progetti interdisciplinari: il ballerino Carlos Acosta, la scrittrice Jeanette Winterson e la regista teatrale e d'opera Deborah Warner. Nei quattro anni in cui ha ricoperto il ruolo di Artista in residenza e Direttrice musicale all'Università di Oxford, Clein ha avviato nuovi progetti musicali, sperimentando anche inediti percorsi